

# CORREGGIO DEMOCRATICA

## “Ritorno a fare politica nel PD”

Un correggese racconta i motivi del suo rinnovato impegno

## Le parole di David Sassoli a Fossoli

Un ricordo del Presidente del Parlamento Europeo scomparso a gennaio

# Le conseguenze psicologiche della pandemia

Da una ricerca fatta a Correggio emerge una forte richiesta di supporto psicologico

di Fabio Incerti, Ilaria Lugari, Cecilia Moscardini, Dania Nizzoli, Siddhartha Pandit e Riccardo Saccozzi

**D**a mesi conviviamo con una pandemia che, in maniera più o meno diretta, coinvolge tutti: adulti, bambini, ragazzi, lavoratori, studenti, pensionati, disoccupati si ritrovano in questa situazione comune che sembra, per certi versi, ancora senza una soluzione definitiva. Non a caso, dall'inizio della pandemia si è registrato un incremento di problemi d'ansia, disturbi dell'umore/depressione e di problemi legati all'adolescenza. Numerosi studi realizzati nel periodo di lockdown e restrizioni descrivono in maniera pressoché unanime il pesante impatto che la pandemia ha avuto sulla sfera psichica degli individui. Il passaggio del Covid 19 sembra aver lasciato un'impronta indelebile nelle nostre vite.

**La pandemia ha avuto sulla psicologia delle persone un impatto pesante**

A fronte di queste considerazioni è difficile comprendere perché sia stato inizialmente bocciato il “Bonus Psicologo”, emendamento presentato da tutti gli schieramenti politici in occasione dell'ultima legge di bilancio. Nonostante lo sforzo collettivo i 50 milioni inizialmente ipotizzati per questa misura si sono volatilizzati; fortunatamente, con la conversione in legge del Decreto Milleproroghe, è stato possibile stanziare comunque un aiuto da 20 milioni di euro destinati al Servizio Sanitario Nazionale e ai cittadini. L'idea alla base del Bonus Psicologo è quella di creare dei voucher utilizzabili per pagare le prestazioni professionali, rispondendo al disagio psicologico dei cittadini e affiancandosi, senza sostituirsi, al Servizio Sanitario Nazionale. In questo contesto diventano fondamentali le attività che prendono vita a livello locale: in tutti i distretti di Reggio Emilia è da qualche anno attivo il servizio Open G, un progetto voluto dall'AUSL che offre appoggio, conforto e sostegno a tutti quei giovani (14-28 anni), ed eventualmente ai genitori, che manifestino situazioni di disagio, di blocco psicologico e di malessere nella sfera emotiva.

**Il servizio Open G offre appoggio, conforto e sostegno ai giovani**

Un supporto totalmente gratuito e attivo h24: lasciando il proprio numero



ad una segreteria è possibile essere ricontattati per programmare gratuitamente le consulenze. Come evidenziato dai dati a livello nazionale, anche i dati raccolti nel territorio di Reggio Emilia dimostrano un importante incremento delle richieste di consulenza psicologica (le chiamate effettuate alla segreteria del servizio OpenG e gli appuntamenti svolti sono più che raddoppiati nei primi tre mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020): è chiaro che questa situazione stia mettendo a dura prova i più giovani. (<https://www.reggionline.com/giornata-nazionale-della-psicologia-disagi-emotivi-piu-raddoppiati-causa-della-pandemia-covid19/>).

**270 questionari raccontano il disagio psicologico**

**QUESTIONARIO** Per approfondire, abbiamo realizzato un questionario a cui hanno risposto circa 270 persone di tutte le età sopra i 15 anni e che ci ha permesso di indagare le opinioni in tema di salute mentale e le conseguenze psicologiche della pandemia. È emerso che, nonostante 6 persone su 10 abbiano valutato la possibilità di usufruire di un servizio di consulenza psicologica, solo 2 su 10 vanno dallo psicologo. Questa differenza si accentua nella fascia di età tra i 19

e i 24 anni in cui addirittura l'80% di chi ha risposto ha pensato di rivolgersi ad uno psicologo ma solo il 20% lo ha effettivamente fatto. Le ragioni economiche sono quelle più frequentemente addotte, soprattutto tra i 19 e i 30 anni, forse perché i più giovani possono contare su un aiuto da parte della famiglia e i più anziani hanno maggiori capacità economiche. Inoltre, l'impatto della pandemia pare essere stato più dannoso sulle fasce di età tra i 15 e i 24 anni dove circa il 70% dichiara di avere percepito maggiore bisogno di supporto psicologico rispetto a prima. Fortunatamente, solo il 6% degli intervistati dichiara di non sentirsi a proprio agio nel parlare di salute mentale anche con le persone più vicine, sintomo che il tema viene sempre meno considerato un tabù. Certo, soprattutto tra i giovanissimi (15-18 anni), diversi dichiarano ancora timore del giudizio altrui o imbarazzo quando si rivolgono ad un servizio di supporto psicologico. È interessante inoltre, come in tutte le fasce di età la maggior parte degli intervistati dichiara che si rivolgerebbe ad uno psicologo se ci fosse un bonus economico significativo, con punte dell'80/90% tra gli intervistati tra i 19 e i 40 anni. I ragazzi e le ragazze delle superiori riportano nelle risposte un passaggio brusco dalla giovane età, in cui si

sentivano ancora ragazzini, a una maturità acquisita in questi anni di pandemia, ritrovandosi ad affrontare nuovi impegni e responsabilità e saltando in qualche modo la fase di passaggio/transizione naturale e graduale che avrebbero affrontato in tempi senza Covid-19. La necessità di maturare in fretta che hanno percepito è stata anche accompagnata dalla difficoltà ad aprirsi per creare nuove relazioni, estremizzata talora addirittura da idee tendenti alla depressione. In molti giovani, l'impossibilità di programmare a lungo termine e la visione del mondo sotto una torbida luce di precarietà, ha fatto perdere le aspettative verso piani futuri e dunque verso se stessi. Ma c'è anche chi, in questo intorpidimento generale, ha scorto qualcosa: si parla di coloro che hanno rivalutato le proprie certezze ed i propri progetti, accettando il fatto che il controllo sul futuro non sempre ci appartiene, ed hanno deciso di ripartire alla scoperta di se stessi, nel tempo in più che si sono ricavati. Anche i disturbi del comportamento alimentare e l'aumento del consumo di alcolici che sono stati segnalati, non sono dunque che l'estrema conseguenza di un problema molto più grande.

**PROPOSTE** Senza la pretesa di realizzare una ricerca scientifica, possiamo

## Le conseguenze psicologiche della pandemia

Segue dal fronte

utilizzare questi spunti per evidenziare delle necessità ed avanzare con il bonus psicologo, misura che, anche dalle opinioni da noi raccolte, verrebbe molto apprezzata ed utilizzata.

### Lo psicologo di base potrebbe aiutare tanti correggesi

Tuttavia, parliamo di fondi non strutturali che continuerebbero a mantenere la salute mentale fuori dagli interessi del servizio sanitario nazionale, come se fosse un problema minore. Una proposta molto più ambiziosa sarebbe l'istituzione dello "psicologo di base". Immaginate se ogni cittadino avesse uno psicologo di riferimento a cui rivolgersi gratuitamente come succede con i medici di base: si risponderebbe in maniera duratura e con un servizio pubblico ad un reale bisogno di salute. Inoltre, nella nostra regione si è investito moltissimo negli ultimi anni sulla medicina territoriale e sulle Case della Salute/Comunità che promuovono un paradigma multidisciplinare per la cura delle persone. Sarebbe bellissimo se all'interno di queste strutture, molte delle quali sorgeranno o verranno potenziate nei prossimi anni, ci fosse stabilmente anche la figura dello psicologo a collaborare e dialogare con tutti i professionisti sanitari. In ultimo, nella nostra provincia, fondamentale potrebbe essere il contributo del servizio Open G. Stando però alle risposte raccolte grazie al questionario, in tutte le fasce d'età analizzate, la maggior parte delle persone (circa l'80%) risulta non essere a conoscenza dell'esistenza di questa opportunità. A nostro avviso, a livello locale e nel brevissimo termine, sarebbe necessario ampliare e pubblicizzare maggiormente l'attività, soprattutto in questo delicato periodo, il numero più alto possibile di adolescenti. La salute mentale sembra sempre passare in secondo piano rispetto a tante altre questioni nonostante la situazione d'emergenza in cui versiamo da tempo. I dati parlano chiaro, il problema c'è, è concreto, possiamo davvero permetterci di non considerarlo come un ostacolo per la serenità e la realizzazione delle generazioni future?

## Perché essere parte attiva nel PD? Le ragioni dell'impegno.

La testimonianza di chi ha deciso di impegnarsi di nuovo in un partito, perché solo insieme si dà forma alla politica

di Roberto Ferrari

**R**icomincio dal mio, di impegno: dai miei 60 anni, dopo aver attraversato il periodo tormentato di chi a Correggio ha visto, da segretario della FGCI prima a segretario di una delle sezioni del PCI poi, il suo partito subire profonde lacerazioni, divisioni e fusioni a freddo. "Ricomincio" perché all'epoca non ho accettato l'avanzata di Renzi, al punto da abbandonare la passione per la politica come senso di appartenenza e a lasciare il partito. Non ho smesso di fare la mia parte: la mia formazione, la mia "matrice" e la mia storia personale mi hanno spinto verso il volontariato, dentro il quale ho trovato persone meravigliose e storie disperate lenite dall'impegno civile. Per necessità e vita privata ho passato molto tempo "lontano" da Correggio, e ho constatato che vedere le cose da lontano spesso non aiuta. Da fuori anche io vedevo un partito fatto certo di brave persone, ma fermo e privo di un'identità stimolante e proattiva per il sociale. Decisivo è stato tornarci a vivere: allora di nuovo ho potuto guardare il partito da "dentro", e quel che ho visto è stato un partito "pieno di

vita" e radicato sul territorio, sia pure con ancora tanti problemi da risolvere.

Un partito "pieno di vita" e radicato sul territorio, sia pure con ancora tanti problemi da risolvere

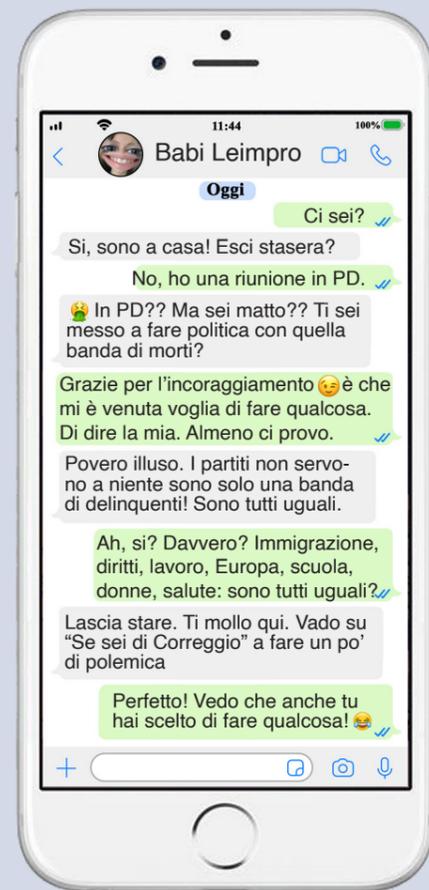
Così sono rientrato. E visto da vicino il nostro è un partito fatto di gente che dedica, come può, parte del suo tempo agli altri e alla comunità, con un gruppo dirigente numeroso, di diverse fasce d'età, composto principalmente da giovani e donne, eletto in una fase di trasformazione non semplice e non priva di incognite. Enrico Letta a questo proposito dice: "Occorre passare dal partito del potere a quello dell'intelligenza collettiva, per aprirsi finalmente alla società accogliendo i tanti che credono nelle ragioni dell'impegno, ma che per anni hanno trovato le porte chiuse. Una comunità che scommette sull'istruzione, sui giovani, sulle donne". Il Pd a Correggio ha raccolto la sfida: centinaia i volontari che dedicano il loro tempo al "Ritmo delle idee", giorni di vita dedicati allo stare insieme e alla voglia di "esserci", e un'amministrazione che si prodiga per uscire dal buio tremendo della pandemia fra le più giovani elette dal dopoguerra.

Credo che il pluralismo delle idee debba prevalere sulle paure e sull'individualismo

Per questo ho scelto di tornare a essere parte attiva nel PD. Perché vedo gente capace, che governa bene da anni il suo territorio, anche se spesso è più facile darlo per scontato che accorgersene dal decoro e dai servizi che ti circondano. Perché credo che il pluralismo delle idee debba prevalere sulle paure e sull'individualismo che ci attanaglia e paralizza: abbiamo davanti agli occhi i diritti calpestati dei più fragili, le svariate forme di sfruttamento sul lavoro che la pandemia ci ha sbattuto in faccia, che coinvolgono prevalentemente i giovani, tagliando ogni ipotesi di futuro e di crescita

## CI SEI? 🤔

Una chat impossibile con persone improbabili



### Tesseramento 2022

Aderisci al PD o rinnova la tessera. Il circolo in Corso Mazzini 25/d è aperto Mercoledì e Sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

È un gesto importante per permettere alle nostre idee di prendere forma e per dare sempre più entusiasmo ai volontari che dedicano tante energie all'attività politica del Circolo.

## Le parole di David Sassoli e l'importanza della memoria

Il discorso fatto a Fossoli a luglio 2020 è un lascito prezioso per le generazioni future.

di Fabrizio Pelosi

**L**'11 gennaio scorso si è spento, dopo una breve malattia, David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo. In questo articolo, vogliamo ricordare le alte parole che Sassoli ha pronunciato nel luglio dell'anno passato a Fossoli, in occasione dell'anniversario della strage nazista di Cibeno. Possiamo definire quel discorso, il testamento



morale di un grande uomo, il lascito prezioso per le generazioni future. L'insegnamento a non dimenticare ciò che è stato, e che potrebbe ancora accadere, se venisse meno la memoria. La memoria come valore fondamentale della nostra identità di cittadini europei, da cui si sviluppa la capacità di "impegnarsi per una lucida coscienza storica, sempre vigile, capace cioè di opporsi a ogni inizio di sistema di male, finché ci sia tempo."

La memoria: valore fondamentale della nostra identità di cittadini europei

Parole che don Dossetti espresse più volte, per impedire il formarsi di negazionismi, amnesie ed opportunismi. L'Europa come spazio comune di condivisione di democrazia, libertà e diritti. Ma tutto questo, per non rischiare di

essere perso, non va mai dato per scontato, la società deve produrre gli anticorpi utili a prevenire il degrado morale e civile delle barbarie. Non dobbiamo sottovalutare le manifestazioni di odio, violenza e negazionismo, che in questi giorni, anche con la pandemia in corso, sono presenti nel nostro tessuto sociale. Spesso dimentichiamo, impegnati a criticare aprioristicamente l'ideale europeista, che in realtà nel mondo si sente il bisogno di più Europa, del diritto maturato in oltre 70 anni, che ha sviluppato un legame indissolubile fra libertà individuali e libertà sociali. Per questi motivi, non possiamo permettere che nel cuore del continente, si creino in alcuni paesi aderenti, i bozzoli dell'illiberalità e dell'odio verso le minoranze,

che così tanto dolore hanno prodotto.

Società più aperte e accoglienti per concretizzare il sogno europeo

Uscire dalla crisi economica e della pandemia, con società più aperte, accoglienti e con meno disuguaglianze, dove si concretizzi il sogno europeo, la promessa che portò alla nascita politica dell'Europa stessa. Abbiamo la responsabilità di avviare uno sviluppo sostenibile, di lottare contro la povertà e passare il testimone ad una generazione libera di progettare il proprio futuro. "In fondo, c'è qualcosa che unisce il passaggio di testimone di allora, tra i resistenti, liberatori e le vittime innocenti, con quello di oggi: aprire ai giovani la porta di un domani migliore".

Correggio Democratica Corso Mazzini 25/d Correggio RE - Contatti: Tel. 0522 692340 e\_mail correggiodemocratica@pdcorreggio.it - Direttore responsabile: Andrea Costa - Coordinamento Redazionale: Roberto Paltrinieri, Manuela Bertolini, Gennaro Di Tuccio. Redazione: Cecilia Aneschi, Chiara Aneschi, Alex Begliardi, Nadia De Sario, Roberto Ferrari, Lorenzo Franceschi, Luciano Incerti, Cecilia Moscardini, Dania Nizzoli, Chimena Palmieri, Fabrizio Pelosi, Riccardo Saccozzi, Erik Sassi e Elisa Scaltriti. Hanno collaborato: Fabio Incerti, Ilaria Lugari, Siddhartha Pandit - Grafica e Impaginazione: Cecilia Moscardini e Luna Fucili - Registrazione: Tribunale di Reggio Emilia. n. 1/2021 del 09.04.2021 - Stampa: Cromotipografica Correggio - Chiuso in redazione: 19 febbraio 2022



stampata su carta FSC, da foreste gestite in modo responsabile

## Sostieni

CORREGGIO DEMOCRATICA

Serve il tuo contributo per sostenere i costi di stampa del giornale che hai tra le mani e che riceverai nei prossimi mesi

## Bastano pochi Euro

Puoi portarli direttamente al Circolo PD in Corso Mazzini 25 D Mercoledì o Sabato mattina dalle 8 alle 12:30 oppure fare un bonifico all'iban IT05W053876632000035272873